



Questa è la terza parte della storia.
Leggi e poi... creala!

UN'AVVENTURA NEL BUIO

Kasperl trascorse il resto della giornata a pelare patate nella cucina del castello di Zackleman. Il malvagio mago non ne aveva mai abbastanza di quelle patate, le prime che non aveva dovuto pelare da solo. A cena divorò sette porzioni di purè di patate e per merenda mangiò sei dozzine e mezza di gnocchi di patate con salsa di cipolle. Non c'è da stupirsi che fosse di ottimo umore quella sera.

Alla fine si alzò da tavola e diede una pacca amichevole sulla spalla a Kasperl.

“Per oggi basta così”, disse. “Ora ti mostrerò dove dormire. Seguimi, Seppel!”

Kasperl seguì il grande mago Petrosilius Zackleman attraverso il corridoio in una piccola stanza dove c'erano un letto vuoto e un lavabo.

“Questa è la tua camera da letto, Seppel”, disse il mago. “Dormirai qui.”

“Qui? Su un letto vuoto?” chiese Kasperl.

“Aspetta un attimo!” disse Petrosilius Zackleman.

Schioccò le dita. Un materasso di paglia spessa apparve sul letto di ferro. Kasperl non riuscì a capire come fosse arrivato lì. Zackleman schioccò le dita una seconda, una terza e una quarta volta. Ora il letto aveva anche un lenzuolo, un cuscino e una trapunta.

“Ecco, così va bene”, disse il grande mago. “Ora vado a letto. Buonanotte, Seppel!”

“Buonanotte, Grande Mago Eprosilius Daggglepan.”

Zackleman se ne andò. La sua camera da letto era nella torretta del castello, al quinto piano. Tuttavia, la stanza di Kasperl, come la cucina, era al piano terra.



*Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!
Gli appunti possono essere:
Mappe mentali, tabelle, disegni, ecc.*



Questa è la terza parte della storia.
Leggi e poi... creala!

Quando guardò fuori dalla finestra, vide l'orto. Dietro l'orto c'era il bosco.

E la finestra?

La finestra non aveva sbarre e si apriva dall'interno.

"Non male!" pensò Kasperl. "Sembra che il grande mago domani pelerà di nuovo le sue patate."

Kasperl aspettò che fuori fosse completamente buio.

Voleva liberare il suo amico Seppel il prima possibile dopo la sua fuga. Presto avrebbe pensato a come fare. La prima cosa era allontanarsi dal castello.

Petrosilius Zackleman dormiva già?

Kasperl uscì cautamente dalla finestra e si diresse verso l'orto. Alzò lo sguardo verso il castello. Non c'erano luci, non si muoveva nulla. Bene!

La recinzione del giardino non era particolarmente alta. Eppure, quando Kasperl cercò di scavalcarla, accadde una cosa sorprendente. Qualcuno gli afferrò il cappotto e il colletto da dietro e lo respinse indietro. Kasperl atterrò sul sedere, piuttosto forte.

Chi lo aveva afferrato? Era stato il malvagio mago Perosilius Zackleman in persona? Kasperl si guardò intorno con ansia, ma non c'era nessuno nell'orto.

"Deve essere stato un trucco", pensò Kasperl. "Ci riproverò. Questa volta proverò in un posto diverso". Detto fatto.

Kasperl si rialzò e fece qualche passo indietro. Poi si avvicinò di corsa alla recinzione del giardino. Voleva dondolarsi per saltarci sopra, ma fallì di nuovo! Questa volta qualcuno lo prese per il collo e lo scaraventò indietro con tale forza che si schiantò al suolo come un sacco di farina.

Per qualche minuto Kasperl caduto, in mezzo all'aiuto di Zackleman. Tese l'orecchio al movimento.



Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!

Gli appunti possono essere: Mappe mentali, tabelle, disegni, ecc.



**Questa è la terza parte della storia.
Leggi e poi... creala!**

„Psst!” disse Kasperl. ‘C’è qualcuno lì?”

Nessuna risposta.

“Se c’è qualcuno, parli!”

Tutto era perfettamente silenzioso. Non c’era alcun suono, tranne il fruscio delle foglie dall’altra parte della recinzione.

“Devo averlo immaginato”, pensò Kasperl. “Farò un terzo tentativo... Non mi va molto di scavalcare la recinzione adesso. Mi infilerò sotto.”

Kasperl strisciò lungo la recinzione, cercando un varco. C’era una tavola staccata! Poteva spingerla da parte. Il varco era abbastanza grande da lasciarlo passare.

“Bene!” pensò Kasperl. Stava per strisciare sotto la recinzione. Ma la sua fortuna era ancora in gioco. Qualcuno gli afferrò i piedi e lo trascinò via con violenza. C’era dell’altro.

Improvvisamente ci fu un forte scoppio e Kasperl si ritrovò con le orecchie così danneggiate che gridò di disperazione.

Il suo urlo svegliò il grande mago Petrosilius Zackleman. Petrosilius Zackleman accese la luce e sbirciò fuori dalla finestra della sua camera da letto al quinto piano. Indossava un berretto da notte.

“Oho,” gridò, “cos’è quello che sento? Cosa vedo? Seppel sta cercando di scappare! Bene, bene, che cosa sciocca da fare, Seppel! Non riuscirai mai a scappare dal mio castello incantato.

Se vuoi andartene, o hai bisogno del mio permesso, e non te lo darò mai, o avrai esattamente quello che hai appena avuto. Vai a letto e non disturbare più il mio sonno d



*Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!
Gli appunti possono essere:
Mappe mentali, tabelle, disegni, ecc.*



Questa è la terza parte della storia.
 Leggi e poi... creala!

Un lampo sibilò e si tuffò nel terreno, a pochi centimetri dalle dita dei piedi di Kasperl. Kasperl era spaventato a morte. Nella torretta del castello, cinque piani più in alto, il grande mago Petrosilius Zackleman sbatté la finestra con una risata beffarda. Cosa ci si può aspettare da un mago malvagio come quello?



*Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!
 Gli appunti possono essere:
 Mappe mentali, tabelle, disegni, ecc.*